

## **Sport e Religione: analisi e confronto per un management etico degli eventi sportivi**

**Barbara Maussier**

University of Rome Tor Vergata

e-mail: bmaussi@hotmail.com

### **Abstract**

#### **Sport and Religion: social and ethical issues in postmodern sport events**

The aim of this study is to analyze the concepts of sports and religion in their historical evolution to try to explain their social function and to understand the nature of man ethics as an essential and permanent aspect of humanity. Through a comparative study of their structure, analyzing their content components (ethics) and form components (aesthetics), the author finds convergences based on the specific needs of mankind. The social and ethical needs to which these two institutions provide answers, seem to be the basis on which to reflect in order to develop an ethical management model of sporting events as a sustainable response to the disorientation of the post-industrial society.

**Keywords:** Religion, Sport, Ethics, Event management, Postmodernity

**Abstract:** L'obiettivo di questo studio è analizzare i concetti di sport e religione nella loro evoluzione storica per cercare di spiegare la loro funzione sociale e far capire l'indole etica dell'uomo come aspetto essenziale e permanente dell'umanità. Attraverso un'analisi comparativa della loro struttura nelle componenti di contenuto (etica) e di forma (estetica), emergono convergenze che rispondono a precise esigenze del genere umano. I bisogni sociali ed etici ai quali queste due istituzioni danno risposta, risultano essere la base sulla quale riflettere per sviluppare un modello di gestione etica degli eventi sportivi come risposta sostenibile al disorientamento della società post-industriale.

**Parole Chiave:** Religione, Sport, Etica, Event management, Postmodernità

### **1. Introduzione**

Il rapporto tra la religione e lo sport è un tema ricorrente nelle scienze sociali. Prima di tutto dobbiamo definire ciò che è la religione e ciò che è lo sport. Emile Durkheim nel suo studio sulla religione *Le forme elementari della vita religiosa*. Il sistema totemico in Australia, stabilisce che la religione non è qualcosa ispirata divinamente o in modo soprannaturale, ma è in realtà un prodotto della società, un mezzo di coesione sociale per rafforzare l'appartenenza ad una comunità. I componenti si sentono legati tra loro per il semplice fatto di avere una fede comune.

Pertanto la religione viene interpretata come

"..un sistema solidale di credenze e pratiche relative a delle entità sacre, cioè separate, interdette; credenze e pratiche che uniscono in un'unica comunità morale, chiamata chiesa, tutti gli aderenti". (1973, p. 59 [estratto da *Le forme elementari della vita religiosa*]).

Altre teorie sociologiche hanno interpretato la religione come uno strumento del potere istituzionale per distrarre l'attenzione da questioni sociali, politiche ed economiche importanti e, quindi, diventare "l'oppio dei popoli" ovvero il sollievo dalle preoccupazioni (Marx, 1974). In

un'altra prospettiva Weber esamina come le idee religiose hanno interagito con altri aspetti della vita sociale, in particolare con l'economia.

Ne "L'etica protestante e lo Spirito del capitalismo" (1905), Weber si concentra sulle condizioni culturali che hanno favorito lo sviluppo del capitalismo moderno e le identifica nell'etica religiosa nata con la Riforma protestante.

Secondo Coakley (2007), la religione è un insieme di credenze e rituali socialmente condiviso che la gente utilizza per trascendere il mondo materiale e dare un senso agli aspetti importanti della loro vita. Credenze religiose e riti sono unici perché gli individui li collegano ad una dimensione sacra e soprannaturale e accettano questa connessione attraverso la fede, che è il fondamento di tutte le religioni e credenze religiose. La religione inoltre è definita come il rapporto che gli esseri umani hanno con ciò che considerano come santo, sacro, assoluto, spirituale, divino, o degno di riverenza particolare (Encyclopaedia Britannica).

Il culto è probabilmente l'elemento fondamentale della religione, ma la condotta morale, le credenze e la partecipazione alle istituzioni religiose sono in genere altrettanti elementi costitutivi della vita religiosa in quanto praticate dai credenti e comandate dai saggi religiosi e dalle scritture. D'altra parte possiamo definire lo sport come attività intesa a sviluppare le capacità fisiche e insieme psichiche, e il complesso degli esercizi e delle manifestazioni, soprattutto agonistiche, in cui tale attività si realizza, praticati nel rispetto di regole codificate da appositi enti, sia per spirito competitivo, sia per divertimento, senza quindi il carattere di necessità, di obbligo, proprio di ogni attività lavorativa (Enciclopedia Treccani).

Secondo Jona & Okou (2013) con la parola sport si intendono le attività ricreative o competitive che comportano una certa quantità di forza fisica o abilità e che hanno una forma di *disport*, ovvero di distrazione e divertimento. Il termine sport infatti è l'abbreviazione della parola inglese *disport* che significa divertimento. La parola *disport* deriva dalla parola antica francese *desport* che ha lo stesso significato. Essa ha anche un significato radicato in latino che vuol dire portare via (Brasch, 1972). La parola francese antica *desport* deriva dal latino deportare, composizione della parola *de*, che significa allontanamento, e *portare*, proprio del suo significato. Quindi deportare significa portarsi lontano, e questo portarsi lontano stava a significare uscire fuori porta dalle mura cittadine per svolgere attività fisiche. Le parole *desport* e *disport* poi divenute sport, come detto, significano divertimento, parola che deriva dal verbo latino divertere che significa allontanarsi. Anche se le definizioni di sport variano, molti studiosi concordano sul fatto che lo sport consiste in attività competitive istituzionalizzate che prevedono un rigoroso sforzo fisico o l'uso di competenze relativamente complesse da parte di partecipanti motivati da ricompense interne ed esterne (Coakley, 2007). Invece, altri professionisti definiscono lo sport come attività fisica istituzionalizzata nella quale le regole sono fissate esternamente ed in anticipo. Nel suo concetto più ampio abbraccia l'atletica, il gioco, la ginnastica e una varietà di attività individuali o di squadra, competitive e non competitive (Bennett, 1975). Secondo il Consiglio d'Europa (2001) per sport si intendono tutte le forme di attività fisica che, attraverso una partecipazione casuale o organizzata, mirano ad esprimere o migliorare la forma fisica e il benessere mentale, favorendo lo sviluppo delle relazioni sociali o ottenendo risultati in competizioni a tutti i livelli.

## **2. La religione e lo sport: prospettiva storica**

Nell'evoluzione della storia e in diverse parti del mondo l'attività fisica, sotto forma di danza, acrobazie o competizioni agonistiche di vario genere, da sempre è stata considerata come un anello di congiunzione tra la dimensione umana e la dimensione divina. Probabilmente la massima espressione del rapporto tra religione e sport si può trovare nell'istituzione degli antichi giochi olimpici (776 A.C), come manifestazione della religiosità del popolo greco.

Le Olimpiadi furono ideate in onore di Zeus e i Greci diedero loro un'origine mitologica, affermando il loro carattere sacro attraverso un sacrificio offerto ad Eracle, patrono degli atleti e designato fondatore mitologico della manifestazione (Spini, 2012). L'intento era quello di glorificare gli dei, onorandoli con l'organizzazione di agoni, nel contesto di un rigoroso cerimoniale. I giochi divennero, pertanto, un'occasione rituale e, al contempo, agonistica. La vittoria in una competizione costituiva un punto di contatto simbolico tra l'atleta e la divinità. I vincitori dei concorsi erano oggetto di ammirazione, immortalati in poemi e statue e impreziositi da una corona di alloro.

Allo stesso tempo, i giochi olimpici erano un'opportunità per condividere valori e celebrare, in quel luogo, la tregua olimpica (ἐκεχειρία) che permetteva uno scambio politico, culturale ed economico. Nel caso dei Giochi Olimpici la dimensione culturale e la dimensione politica si manifestavano attraverso la giocosa rappresentazione della festa intesa come una celebrazione di un potere specifico. I giochi divennero uno strumento politico utilizzato dalle città-stato per affermare il predominio sugli avversari (Pescante M., Colasante G., 2004). I politici dovevano annunciare alleanze politiche durante i giochi e, in tempo di guerra, i sacerdoti dovevano offrire sacrifici agli dei per la vittoria. I giochi sono stati utilizzati anche per contribuire a diffondere la cultura ellenistica in tutto il Mediterraneo. Scultori e poeti si riunivano ogni Olimpiade (4 anni) per esporre le loro opere d'arte ai potenziali clienti.

Le Olimpiadi prevedevano anche celebrazioni religiose. I giochi continuarono ad essere celebrati quando la Grecia passò sotto il dominio romano, fino a quando l'imperatore Teodosio I li soppresse nel 393 D.C., come parte della campagna per imporre il cristianesimo come religione di Stato di Roma.

Non è un caso infatti che nel 392 l'imperatore Teodosio proibisce le Olimpiadi come tutti i riti e giochi pagani, quando la potenza dell'Impero Romano passa dalla classe senatoriale (paganesimo) a quella cristiana ecclesiastica (cattolicesimo).

Il barone de Coubertin nel 1896 porta i giochi olimpici moderni ad Atene, con un nuovo spirito di solidarietà, cercando di dare un carattere morale all'esercizio sportivo per rafforzare il carattere, cercando di riprendere la tendenza del classicismo greco, inizialmente trascurato dalla Chiesa, che vietava i giochi spesso cruenti e letali.

L'operazione di De Coubertin era quella di recuperare il simbolismo olimpico, ma adattandolo a quello che egli considerava il miglior modello educativo, che era quello inglese: lo scopo dello sport non era vincere o partecipare, tanto meno lo spettacolo, ma era educare i giovani e, in generale, una classe dirigente forte (nuova religione dello sport). Inoltre, De Coubertin aggiunse dettagli importanti come la creazione della bandiera ufficiale dei giochi olimpici, con il simbolo dei cinque anelli che rappresentavano i cinque continenti abitati del mondo, uniti dall'olimpismo, e il giuramento olimpico.

Oggi il legame tra la religione e lo sport è evidente ed è sempre più visibile tramite riti, preghiere, gesti, simboli e molte altre modalità, che sono presenti negli eventi sportivi.

Gli "usi" di varie forme di religione o di credo religioso nello sport sono frequenti (Jona & Okou, 2013).

Il richiamo alla dimensione divina viene spesso utilizzata:

- come fonte di sostegno psicologico per affrontare la sfida e l'incertezza della competizione.  
Per sentire un certo controllo su ciò che accade, i giocatori si riuniscono e pregano o svolgono alcuni rituali prima del calcio d'inizio;
- per trovare un significato speciale nelle proprie vite sportive;
- per produrre unità di squadra e creare una base per il controllo sociale sui propri atleti, attraverso funzioni religiose speciali prima di ogni partita cruciale, per ottenere protezione, buone prestazioni o la vittoria;

Nella società contemporanea inoltre ci sono interessanti parallelismi tra sport e religione tra cui per esempio il "culto" di atleti come divinità ed eroi (Maradona, Messi, etc). Lo sport e la

religione per di più sono stati spesso utilizzati per creare forti emozioni collettive e celebrare i valori di gruppo attraverso rituali ed eventi pubblici. E' infine interessante fare riferimento anche alle "utilizzazioni" dello sport da parte della religione. Hartzell (1996) ha osservato che le attività sportive possono servire come mezzo per catturare l'interesse di molte persone non raggiunte dalla Chiesa. Molte Chiese e organizzazioni ecclesiastiche offrono opportunità sportive, tra cui leghe di chiese o tornei di università cattoliche, così come vari altri sport, fitness e programmi di attività ricreative. Le Chiese, sponsorizzando programmi sportivi e ricreativi, si rivolgono ai membri, ai potenziali membri, agli ospiti, così come ai membri della comunità in generale, utilizzando lo sport da una parte come mezzo di servizio sociale e di istruzione e, dall'altro, con lo scopo di evangelizzazione, affiliazione, crescita della Chiesa, e del discepolato (Drinkford, 1996; Eitzen & Sage, 1997).

### 3. La religione e lo sport: la funzione sociale

Riconoscendo l'origine sociale della religione, Durkheim sosteneva che la religione agisce come fonte di solidarietà e identificazione per gli individui all'interno di una società, in particolare come parte dei sistemi di solidarietà meccanica e, in misura minore ma comunque importante, nei contesti di solidarietà organica. La religione fornisce, attraverso credenze e riti, un senso per la vita, figure di autorità e soprattutto rafforza la morale e le norme sociali condivise da tutti all'interno della società. La funzione della religione infatti per Durkheim è quella di migliorare la vita morale, raggiungendo le coscienze degli individui, rendendoli sensibili e regolandoli. Gli aspetti esterni della religione (riti, funzioni religiose, feste etc.) hanno il compito di regolare il comportamento dell'uomo verso le cose sacre e in questo modo mantenere viva la coscienza collettiva rinnovando quei momenti particolarmente intensi di collaborazione e fusione di individui (la dimensione sacra) nei quali la comunità si forma e si rinnova. Nel tentativo di studiare sociologicamente i fenomeni religiosi, Durkheim intravede un modo di spiegare scientificamente una delle più tipiche particolarità della nostra natura: il dualismo della natura umana. In essa sono presenti forze diverse, individuali ed egoistiche da un lato, sociali (quindi morali e organizzatrici) dall'altro. Da una parte il corpo, dall'altra l'anima.

L'anima è una ritenuta sacra perché ispira un sentimento collettivo di rispetto che la sottrae agli oltraggi profani. Tale dimensione dell'uomo coincide con la socialità, cioè la moralità e la capacità concettuale, che si creano nell'individuo attraverso l'interazione e l'interiorizzazione delle norme e dei principi conoscitivi e valutativi. Il corpo invece è costituito dall'insieme dei nostri desideri egoistici. La società (in quanto moralità, in quanto anima) impone dei limiti ai desideri egoistici che però, in quanto costitutivi del nostro corpo non possono scomparire: ecco che si spiega il carattere conflittuale della nostra vita. La costituzione di forme socializzanti come la religione e lo sport possono regolare le interazioni e garantire la solidarietà sociale della comunità.

Pertanto, è importante riflettere sulle funzioni sociali della religione e dello sport, che proviamo a sintetizzare nella seguente tabella.

*Tab. 1 Funzioni sociali della religione e dello sport*

<b>RELIGIONE</b>	<b>SPORT</b>
Fornisce un senso di appartenenza	Fornisce un senso di appartenenza
È un mezzo di ricreazione	Valvola di sfogo delle proprie energie aggressive e delle emozioni
È una forma di svago	Fornisce un diversivo

Difende la coesione sociale attraverso legami solidali	Difende la coesione sociale attraverso legami solidali
Guida per i valori morali della società	<i>Fair play</i>
Promuove la disciplina	Migliora la disciplina
Si occupa della sfera sacra e soprannaturale	È un mezzo per perseguire la realizzazione personale e l'auto-promozione
Spinge a superare le circostanze della vita materiale nel perseguimento di obiettivi spirituali	Aiuta nella gestione dello stress
È fondamentalmente radicata nella fede	Può evocare negli individui e nei gruppi intensa eccitazione e coinvolgimento emotivo
Sottolinea lo spirito di servizio e di amore	Promuove e sviluppa la convivenza sociale
Disciplina lo stress, l'abnegazione, la ripetizione e lo sviluppo del carattere	Disciplina lo stress, l'abnegazione, la ripetizione e lo sviluppo del carattere

Fonte: Rielaborazione propria sulla base di (Jona & Okou, 2013; Cipriani, 2015; Durkheim, 1912)

Lo sport e la religione assolvono un'importante funzione sociale all'interno di una comunità. Si danno delle regole che permettono agli individui di interagire in modo coordinato, impedendo che la libertà del singolo predomini sugli altri. In un certo senso potremmo affermare che l'etica, (ovvero la dimensione morale), intesa da un lato come necessità solidale della natura sociale dell'essere umano e dall'altro come bisogno dell'individuo di sentirsi collegato a qualcosa di altro e superiore rispetto a se stesso, risulta essere il fine ultimo, che accomuna le due istituzioni e che si manifesta attraverso la creazione di regole, linguaggi, simboli, riti e celebrazioni.

#### 4. La religione e lo sport: convergenze

Prendendo come riferimento principale il famoso studio di Emile Durkheim *Le forme elementari della vita religiosa*, si individuano alcuni elementi della religione, interni ed esterni, che si possono trovare anche nello sport. La religione e lo sport hanno caratteristiche simili e producono conseguenze simili. Eitzen e Sage (1997) hanno proposto che i valori religiosi sono parte dell'ideologia dello sport. In questo senso lo sport incarna i valori religiosi, tra cui lo sviluppo del carattere, il duro lavoro e la perseveranza, e, come la religione, promuove e inculca queste qualità e comportamenti (Bryant & McElroy, 1997, p.55). Tra gli elementi in comune già analizzati precedentemente da vari studiosi (Cipriani, 2015; Jona & Okou, 2013) si possono sicuramente identificare i seguenti che vengono di seguito sintetizzati e organizzati nella tabella in aspetti di forma e aspetti di contenuto.

Tab. 2 Convergenze tra religione e sport

	RELIGIONE	SPORT
<b>FORMA</b>	<i>Performance</i> (Struttura - Liminalità - Antistruttura)	
	Rituale (Ritiri - Danze Propiziatriche - Canti etc.)	
	Regole	
	Sistema gerarchico (Ruoli: Prete/Allenatore)	
	Celebrazioni festive	
	Luoghi di Culto (Chiesa-Stadio)	
	Calendario	
<b>CONTENUTI</b>	Idoli - Eroi (Gadget)	
	Dimensione morale (etica)	
	Dimensione comunitaria	
	Dimensione identitaria	
	Dimensione emozionale intensa (effervescenza collettiva)	
	Ricerca del superamento della propria condizione	
	Promozione la disciplina e lo sviluppo del carattere	
	Possibile utilizzo come distrazione dai fatti reali (oppio dei popoli)	

Fonte: propria elaborazione

Tra gli aspetti di forma si possono identificare le seguenti convergenze:

- *performance*: la condivisione di un mondo simbolico che si manifesta nelle rispettive celebrazioni (cerimonie religiose e competizioni sportive) attraverso comportamenti e linguaggi che spesso si sovrappongono, permettendo ai partecipanti di prendere parte ad un processo di trasformazione (struttura, *liminalità*, antistruttura) che modifica le caratteristiche dei partecipanti;
- rituali: entrambi hanno rituali prima, durante, e dopo grandi eventi. Gli sport hanno iniziazioni, inni nazionali, discorsi, strette di mani, sfilate di bande, cori e movimenti ondegianti degli spettatori che imitano l'effetto dell'onda alzandosi e risedendosi a turno. Le religioni hanno battesimi, inni di apertura, sermoni, la stretta di mani, canti e processioni cerimoniali.
- regole: entrambi hanno un codice morale sulla base del quale si coordinano le relazioni e si garantisce l'unità della comunità attraverso un sistema di premi e punizioni;
- sistema gerarchico: entrambi sono controllati attraverso organizzazioni strutturate e sistemi gerarchici di autorità. Nello sport ci sono commissari, direttori sportivi, allenatori, mentre le religioni hanno i vescovi, i pastori, i preti e i rabbini.
- celebrazioni festive: entrambi hanno eventi che celebrano ampiamente i valori condivisi e la fedeltà al gruppo di appartenenza. Gli sport hanno giochi e gare per celebrare la competizione, il duro lavoro e la realizzazione; le religioni hanno cerimonie e rituali per celebrare l'impegno, la comunità e la redenzione;
- luoghi di culto: luoghi o edifici per incontri comunitari ed eventi speciali. La maggior parte degli sport hanno stadi e arene in cui i fan assistono regolarmente a giochi o concorsi programmati e la maggior parte delle religioni hanno chiese e templi, dove i credenti partecipano regolarmente a funzioni programmate;
- calendario: la programmazione degli appuntamenti è pianificata e condivisa dalla comunità sportiva o religiosa;
- idoli ed eroi: entrambi hanno eroi e leggende su realizzazioni eroiche. Gli eroi sportivi sono ricordati con le loro storie narrate più volte dai giornalisti sportivi, dagli allenatori e dai fan. Gli eroi religiosi sono elevati alla santità o allo status sacro, con le loro storie raccontate più volte da scrittori religiosi, celebranti e credenti.

Tra gli aspetti di contenuto si possono identificare le seguenti convergenze:

- la dimensione morale (etica): la definizione che Durkheim ha dato della religione ovvero come "sistema solidale di credenze e di pratiche relative a cose sacre, cioè separate e interdette, le quali uniscono in un'unica comunità morale, chiamata Chiesa, tutti quelli che vi aderiscono", si può riscontrare nello Sport in diversi comportamenti più o meno sportivi e solidali;
- la dimensione comunitaria è un elemento fondamentale dello sport e della religione che possiamo osservare nel favorire i rapporti umani e le opportunità di aumentare il capitale sociale e culturale;
- la dimensione identitaria: entrambi possono incidere nel processo di costruzione d'identità sociale dell'individuo, migliorando la vita morale e agendo in qualità di fonte di solidarietà e di identificazione;
- la dimensione emozionale intensa: le sensazioni che si possono provare durante un culto o una preghiera possono essere simili a quelle che si provano durante un evento sportivo. Entrambi evocano emozioni intense e danno un senso alla vita delle persone. Gli sport ispirano i giocatori e i tifosi a contemplare il potenziale umano e le religioni ispirano teologi e credenti a contemplare il significato dell'esistenza;
- la ricerca del superamento della propria condizione: entrambi forniscono un significato per la vita, ricercando il superamento della propria condizione verso la perfezione nel corpo, nella mente e nello spirito. Lo sport sottolinea l'importanza dell'allenamento fisico e della disciplina per lo sviluppo fisico, le religioni enfatizzano il controllo fisico e la disciplina mentale per lo sviluppo spirituale;
- la distrazione dalla realtà: entrambi possono essere utilizzati per distrarre l'attenzione da importanti questioni sociali, politiche ed economiche, diventando così "oppiacei" delle masse. Da un lato lo sport per esempio focalizza l'attenzione sugli atleti-celebrità, sui risultati e sui campionati, dall'altro le religioni focalizzano l'attenzione sul rapporto con il soprannaturale, piuttosto che sulle questioni riguardanti le condizioni materiali della vita delle persone;
- la promozione della disciplina: attraverso regole e sacrifici entrambi risultano essere uno stimolo per lo sviluppo del carattere e una forma di assicurazione/controllo per far fronte all'incertezza.

## 5. Conclusioni

Abbiamo cercato di mostrare che lo sport e la religione sono stati storicamente entità sociali ovvero non solo provengono dalla società ma le cose stesse che esprimono sono sociali, nel senso che rispondono alle esigenze di solidarietà sociale insite nella natura dell'uomo. La solidarietà sociale e la dimensione morale che la religione e lo sport possono generare risultano essere un importante punto di partenza sul quale riflettere per costruire un modello di gestione etica degli eventi sportivi. Nella società contemporanea la scolarizzazione di massa, le nuove tecnologie, la globalizzazione e la maggiore quantità di tempo libero hanno determinato rilevanti cambiamenti epocali. Questi cambiamenti se da un lato hanno generato una maggiore consapevolezza critica, dall'altro hanno originato un disorientamento valoriale e una disattenzione rispetto ad alcuni bisogni fondamentali dell'uomo, che oggi più che mai le nuove generazioni (e non solo) ricercano nelle attività del tempo libero. A questo punto la domanda che ci poniamo è: quale funzione sociale possono avere gli eventi sportivi nella società postindustriale?

Lo sport si sta diffondendo in tutto il mondo e, attraverso varie forme di partecipazione (amatoriale, professionale, diretta, indiretta, etc.), sono alcune delle attività del tempo libero più popolari e agiscono come importanti agenti di socializzazione, divenendo momenti di condivisione di esperienze, valori e sistemi di stili di vita. Questo ci porta a riflettere sulla funzione educativa, di socializzazione, di intrattenimento e sui nuovi potenziali etici che lo sport e gli eventi sportivi oggi più che mai possono sviluppare. Il tempo libero nella società postmoderna,

non essendo più periferico rispetto al tempo di lavoro, assume un ruolo centrale per l'individuo, che è più istruito, più consapevole e globalizzato nella costruzione dell'identità sociale, nella ricerca di senso e nella creazione di relazioni autentiche. Gli *event goers* contemporanei ricercano nelle attività programmate divertimento, sorpresa (estetica), ma anche approfondimenti culturali ed etica. Lo sport non è sempre uno strumento educativo e non è sempre permeato di valori sostenibili, ma ha molte potenzialità. Per essere veramente uno strumento educativo occorre garantire determinate condizioni.

Spesso le manifestazioni sportive attuali sono organizzate per promuovere l'inclusione sociale, il dialogo interculturale, la parità di genere. Questi obiettivi non vengono raggiunti automaticamente dallo sport in sé, piuttosto dipendono da come lo sport viene organizzato e rappresentato.

Recentemente negli *event studies* molti studiosi parlano di *sustainable event management*. La sostenibilità in questo caso diventa un requisito fondamentale per il successo della manifestazione, non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale e soprattutto sociale (Maussier, 2016). Un evento sostenibile si traduce nella progettazione della dimensione organizzativa e comunicativa, riducendo al minimo i potenziali effetti negativi e lasciando un'eredità positiva per tutti gli *stakeholders* in una prospettiva a lungo termine. Sin dalla prima fase di analisi e pianificazione strategica, gli obiettivi etici devono essere chiari e programmabili. L'impatto sociale di un evento desiderabile può includere lo sviluppo di reti sociali, l'orgoglio della comunità, l'inclusione sociale, l'aumento del capitale sociale e la diffusione di cultura.

Attraverso questa tabella proviamo a sintetizzare alcune proposte di gestione etica degli eventi.

*Tab. 3 Proposta di Gestione Etica degli Eventi Sportivi*

<b>Sostenibilità</b>	<b>Sociale</b>	<b>Economica</b>	<b>Ambientale</b>
<b>Interna</b>	Gestione sostenibile delle risorse umane (selezione, formazione, comunicazione)	Condivisione con i lavoratori delle informazioni sulla gestione economica	Efficienza nell'utilizzo delle risorse (energia, acqua, rifiuti)
<b>Esterna</b>	- Creazione di lavoro locale; - Valorizzare e sensibilizzare le risorse umane, culturali e materiali del territorio; - Creazione di capitale sociale; - Attività caritative; - Inclusione sociale (disabilità, genere, età, nazionalità); - Volontariato	- Trasparenza finanziaria; - Sviluppo dal basso attraverso il coinvolgimento dei cittadini e delle entità locali (fornitori, consumatori, comunità locali, pubblica amministrazione etc.)	- Riduzione della impronta ecologica (riduzione delle emissioni); - Utilizzo di fornitori <i>green</i> e locali; - Conservazione della biodiversità

*Fonte: Propria elaborazione*

La sostenibilità quindi va perseguita internamente ed esternamente a livello sociale, economico e ambientale nelle differenti fasi di pianificazione dell'evento (prima, durante e dopo), nel sistema d'offerta che prevede attività principali, secondarie e servizi di qualità. Inoltre è



necessario che questo processo di controllo della qualità comprenda anche tutti gli *stakeholders* che interagiscono con l'evento (protagonisti, fornitori, partner etc.). Infine la sostenibilità si persegue in quello che viene definito *event mix*, ovvero nella scelta del programma, delle *locations* e dei servizi offerti.

In un futuro che sarà sempre più influenzato dal tempo libero e non dal tempo di lavoro, la sociologia, analizzando questi nuovi interessanti scenari di socializzazione, potrà contribuire notevolmente a creare un mondo migliore che valorizzi l'etica e la solidarietà sociale.

## Bibliografia

Bennett, B.L. (1975). *Comparative Physical Education and Sports*. Philadelphia: Lea & Febiger.

Brasch, R. (1972). *How Did Sports Begin? A Look at the Origins of Man*. London: Longman.

Bryant, J.E. and McElroy, M. (1997). *Sociological Dynamics of Sport and Exercise*. Englewood, CO: Morton Publishing Company.

Cipriani, R. (2015). Religione e sport. Tra rito e spettacolo. *El futuro del pasado*, 6, 87-111. <http://dx.doi.org/10.14516/fdp.2015.006.001.003>

Coakley, J. (1994). *Sport in Society-Issues and controversies*. St. Louis, MO: Mosby-Year Book.

Coakley, J. (2007). *Sport in Society: Issues and Controversies*. (9th ed.). St. Louis, MO: Mosby-Year Book.

Council of Europe, Revised European Sports Charter (2001), (consultato settembre 2016). Disponibile all'indirizzo: [https://www.coe.int/t/dg4/epas/resources/texts/Rec\(92\)13rev\\_en.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/epas/resources/texts/Rec(92)13rev_en.pdf)

Drinkford, F. (1996). Philosophy of sports in the church In Yessick, T. (Ed.), *Sports Ministry for Churches* pp. 13-21. Nashville, TN: Convention Press.

Durkheim, E. (1912). *Le formes élémentaires de la vie religieuse. Le système totémique en Australie*. Paris: Alcan; tr.it. *Le forme elementari della vita religiosa. Il sistema totemico in Australia*. Roma: Newton Compton, 1973.

Durkheim, E. (1914). *Le dualisme de la nature humaine et ses conditions sociales*; tr. it. *Il dualismo della natura umana e le sue condizioni sociali*, Pisa: ETS, 2009.

Eitzen, D.S. and Sage, G.H. (1997). *Sociology of North American Sport*. (6th ed.). Boston: McGraw-Hill.

Encyclopaedia Britannica, *Religione*, (consultato settembre, 2016). Disponibile all'indirizzo: <https://www.britannica.com/topic/religion>

Enciclopedia Treccani, *Sport*, (consultato settembre, 2016). Disponibile all'indirizzo: <http://www.treccani.it/enciclopedia/sport/>

Hartzell, D. (1996). Spiritual Application of Sports. In Yessick, T. (Ed.), *Sports Ministry for Churches* pp. 7-12. Nashville, TN: Convention Press.

Marx K. (1974), *La questione ebraica*, Roma: Ed. Riuniti.

Maussier B. (in press). The New Ethical Dimension of Sports Events: A Reflection on the Evolution from the Ancient Greek Olympic Sports Festival to Postmodern Sports Events. *Cultura, Ciencia y Deporte*. <http://dx.doi.org/10.12800/ccd.v11i31>

Maussier, B. (2016). Socio-Pedagogia degli eventi sportivi: teoria e prospettive applicative. *Rivista Italiana di Pedagogia dello Sport*, Vol. 1, pp. 41-47. ISSN 2499-541X , <http://doi.org/10.5281>

Pescante M., Colasante G. (2004), *Olimpiadi antiche*, Enciclopedia Treccani, (consultato settembre, 2016). Disponibile all'indirizzo: [http://www.treccani.it/enciclopedia/olimpiadi-antiche\\_\(Enciclopedia-dello-Sport\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/olimpiadi-antiche_(Enciclopedia-dello-Sport)/).

Jona N.I., Okou F.T. (2013), Sports and Religion, *Asian Journal of Management Sciences and Education*, Vol.2, No.1, pag.46-54

Spini G. (2012), *Le origini delle Olimpiadi*, (consultato settembre, 2016). Disponibile all'indirizzo: <http://www.e-archeos.com/articoli/le-origini-delle-olimpiadi.html>

Weber, M. (1905). *Die protestantische Ethik und der Geist des Kapitalismus*; trad. it *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Milano: Rizzoli, 1991.